

# DISARMIAMO LA CRISI

*"Verrà il giorno nel quale gli uomini  
si vergogneranno di avere costruito le armi"*  
(Ernesto Balducci)

Con questa mostra vogliamo cercare di rendere visibile e documentata l'insensatezza etica e sociale, ma anche politica ed economica, di uno sperpero di risorse con le quali, se utilizzate in altro modo, si potrebbero affrontare e superare i problemi della fame, del sottosviluppo, della mancanza di democrazia e libertà che attualmente sembrano irrisolvibili.

I dati riportati sono frutto di una ricerca su varie fonti, tutte peraltro molto autorevoli, che però non danno risultati univoci. Ciò perché spesso sono diversi il punto di vista di partenza ed i parametri presi in considerazione. Va inoltre considerato che i numeri possono subire variazioni anche nel giro di pochi mesi.

Danno però senz'altro un ordine di grandezza che dovrebbe fare riflettere le forze politiche e sociali, che hanno la possibilità di prendere le decisioni, ma soprattutto tutti noi, per far diventare coscienza politica collettiva la necessità di una ribellione etica che ponga fine a questa vergogna.



**ASSOCIAZIONE PER LA PACE** - Padova  
Via Cornaro 1/a, 35128 Padova  
telefax: +39 049 8076675  
[www.assopace.org](http://www.assopace.org)

# DISARMO = PACE E LAVORO

## SPESE MILITARI NEL MONDO

SPESA MILITARE MONDIALE COMPLESSIVA (2008):

**1.464 miliardi di dollari**

(2,4 del PIL mondiale)

**2,5 milioni di dollari al minuto**

PAESE		Spesa pro capite
STATI UNITI:	607 miliardi di dollari (41,5% della spesa mondiale complessiva)	1.967 dollari
CINA:	85 miliardi di dollari	64 dollari
FRANCIA:	65,7 miliardi di dollari	1.061 dollari
GRAN BRETAGNA:	65,3 miliardi di dollari	1.070 dollari
FED. RUSSA:	58,6 miliardi di dollari	413 dollari
GERMANIA:	48,8 miliardi di dollari	568 dollari
GIAPPONE:	46,3 miliardi di dollari	361 dollari
<b>ITALIA:</b>	<b>40,6 miliardi di dollari</b>	<b>689 dollari</b>

Il continente africano ha speso **20.4 miliardi di dollari**  
(aumento del **40%** negli ultimi **10 anni**)

### SPESE MILITARI DELLA NATO

**895 miliardi di dollari (61% della spesa mondiale complessiva)**

I cosiddetti "STATI CANAGLIA" (Corea del Nord, Iran, Sudan, Siria, Libia...) hanno speso complessivamente circa l'1% della spesa mondiale

# I numeri della VERGOGNA

Oltre 1 miliardo e 200 milioni di esseri umani vivono in povertà e 800 milioni soffrono la fame

Un miliardo di persone non sa né leggere né scrivere

11 milioni di bambine e bambini ogni anno muoiono prima del loro quinto compleanno: l'1% nei paesi industrializzati, il 42% nell'Africa Subsahariana

1400 donne muoiono per parto ogni giorno, 500.000 ogni anno per mancanza di assistenza medica e di ospedali

L'uguaglianza di genere è un obiettivo molto al di là da essere raggiunto in tutti i paesi

La vita media nell'Africa subsahariana è di 47 anni. Senza l'AIDS sarebbe di 62 anni

1 miliardo e 100 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile.

Il 20% della popolazione mondiale che vive nei paesi ricchi consuma l'86% delle risorse della terra, produce il 95% dei rifiuti tossici e il 65% delle emissioni di gas che provocano i cambiamenti climatici

300 miliardi di dollari sono i sussidi annui all'agricoltura nei paesi ricchi, 57 miliardi di dollari sono gli aiuti allo sviluppo dei paesi poveri. Ogni mucca europea riceve più di 2 dollari al giorno in sussidi, cifra superiore al reddito quotidiano di più di metà della popolazione mondiale

Per raggiungere alcuni obiettivi che permettano di dare risposte a questa vergogna l'ONU ha approvato nel settembre del 2000 la "DICHIARAZIONE DEL MILLENNIO" per impegnare i governi a fare ciò che è necessario per costruire un mondo più equo, prospero e sicuro entro il 2015.

**Purtroppo siamo lontanissimi dal raggiungere questi obiettivi minimi anche per le immense risorse destinate invece alle armi ed alle guerre.**

## **ALCUNI NUMERI**

**Nel mondo ci sono 600 milioni di armi leggere (fucili, pistole, mitragliatori, bombe a mano...)**

**Si producono 12 miliardi di proiettili ogni anno per un fatturato di 23 miliardi di dollari.**

**Queste armi hanno ucciso il 90% dei caduti in conflitti negli ultimi 10 anni.**

**15 mila vittime all'anno sono causate da mine antiuomo circa 3000 di loro sono bambini**

**E nel mondo ci sono ancora  
11.866 testate nucleari**

dal saggio "Ambiente e pace, una sola rivoluzione" di Carla Ravaioli

# COSTI PER LO SVILUPPO

Per raggiungere gli obiettivi di salute ed educazione per tutti, le Nazioni Unite hanno preventivato queste cifre:

- per l'accesso all'acqua potabile **210 miliardi**
- per ridurre la mortalità infantile **250 miliardi**
- per l'educazione **300 miliardi in totale**

in totale

**760 miliardi**

(importi espressi in dollari)

(Dati ONU e Organizzazione Mondiale della Sanità elaborati dal Movimento Umanista)

**Spesa annuale stimata dall'ONU  
necessaria a conseguire alcuni degli obiettivi  
internazionali di sviluppo**

**50 miliardi di dollari**

e sarebbero sufficienti:

- **10 miliardi di dollari all'anno** per garantire l'accesso universale all'istruzione primaria (fonte UNICEF)
- **7/10 miliardi di dollari all'anno spesa** necessaria stimata da UNAIDS per rispondere efficacemente all'epidemia dell'AIDS

(Fonti: UNDP; UNAIDS; UNICEF)

**... e ricordiamo sempre che l'Italia ha destinato, per il 2008, più di 40 miliardi di dollari alle spese militari!**

**Un esempio per un paese africano:**

**22mila euro:** il costo per la costruzione di una scuola in Burkina Faso.

**8mila euro:** il costo per la costruzione di un pozzo in Burkina Faso.

Il **71%** della popolazione del Burkina Faso non ha accesso all'acqua potabile.

Il **76.1%** della popolazione del Burkina Faso non ha accesso all'istruzione primaria.

(Fonti: Mani Tese)

# COSTO DELLE GUERRE

## Iraq:

**570 miliardi di dollari** (dal 2003)

**340 milioni di dollari al giorno**

**1700 dollari pro capite**

(questi dati si riferiscono solamente agli USA)

a questi vanno aggiunti 6 miliardi di dollari per le compagnie di sicurezza private che operano a fianco dell'esercito (è la privatizzazione della guerra)

## Le vittime:

Non sono ancora disponibili cifre univoche. Secondo la rivista medica britannica "The Lancet" già due anni fa erano **oltre 650.000**, per la stragrande maggioranza civili. 4.200 sono i morti fra i soldati USA

Ma il vero costo arriverà secondo J. Stiglitz (premio nobel per l'economia) e Linda Bilmes a **3.000 miliardi di dollari**

## Afghanistan:

**200 miliardi di dollari** per i soli USA

Ma la campagna afgana costerà molto di più anche agli altri paesi NATO.

**20 miliardi di dollari** per il Canada

**2 miliardi di euro** per l'Italia

## Le vittime:

Sono state **oltre 42.000** di cui 10.000 civili afgani, 25.000 combattenti talebani, 6000 soldati e poliziotti afgani, 1.000 soldati occidentali

Da uno studio condotto dall'Università del Massachusetts si dimostra che, per ogni miliardo di dollari investiti nella difesa, si creano 8.555 posti di lavoro.

Per contro, a parità di investimento, nel settore dell'assistenza sanitaria si possono creare 12.883 posti di lavoro, e nella scuola 17.687.

## Nel mondo sono in corso 25 conflitti armati. Il quadro della situazione all'inizio del 2009



### MEDIO ORIENTE

1. Iraq 650.000 morti dal 2003
2. Israele-Palestina 7.000 morti dal 2000
3. Turchia (Kurdistan) 41.200 morti dal 1984

### ASIA

4. Afghanistan 42.000 morti dal 2001
5. Pakistan (Pashtunistan) 12.000 dal 2004
6. Pakistan (Balucistan) 1.300 morti dal 2004
7. India (Kashmir) 65.500 morti dal 1989
8. India (Assam) 51.800 morti dal 1979
9. India (Naxaliti) 7.200 morti dal 1980
10. Sri Lanka 83.000 morti dal 1983
11. Birmania (Karen) 30.000 morti dal 1948
12. Thailandia (Pattani) 3.500 morti dal 2004
13. Filippine (Npa) 40.500 morti dal 1969
14. Filippine (Mindanao) 71.000 morti dal 1984

### AFRICA

15. Somalia 7.400 morti dal 2006
16. Etiopia (Ogaden) 4.000 morti dal 1994
17. R.D.Congo (Kivu) 6.000 morti dal 2004
18. Uganda 100.000 morti dal 1987
19. Sudan (Darfur) 301.200 morti dal 2003
20. Rep.Centrafricana 2.000 morti dal 2003
21. Ciad 2.000 morti dal 2005
22. Nigeria (Delta) 14.800 morti dal 1994
23. Algeria 150.500 morti dal 1992

### EUROPA

24. Russia (Cecenia) 50 mila morti dal 1999

### AMERICA LATINA

25. Colombia 300.250 morti dal 1964

# I SIGNORI DELLA GUERRA

## Principali industrie belliche in Italia

### - GRUPPO FINMECCANICA

Elicotteri Agusta Westland

Baac Bell Agusta Aerospace Co

### **Elettronica per la difesa e la sicurezza**

Selex Sensor and Airbone

Systems SPA

Selex Communications

### **Aeronautica**

Alenia Aeronautica SPA

Alenia Aermacchi SPA

### **Sistemi di difesa**

Meda

Oto Melara SPA

Wass – Whitehead Alenia Sistemi Subaquei

### - GRUPPO FINCANTIERI

### - AVIO GROUP SPA

### - PIAGGIO AERO INDUSTRIES

### - RHEINMETALL ITALIA SPA

### - SIMMEL DIFESA SPA

### - BERETTA HOLDING SPA

### - SEI / SOCIETÀ ESPLOSIVI

### INDUSTRIALI SPA

### - VITROCISSET SPA

**Gli addetti nell'industria bellica italiana sono circa 75 - 80.000**

## **Dalle truppe d'assalto alle truppe...d'appalto Dalle stellette a presidenti di industrie belliche**

### **Il generale Mario Arpino:**

da Capo di Stato Maggiore della Difesa a presidente della Vitrociset

### **Il generale Giulio Fraticelli:**

da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito a presidente della OTO MELARA (solo qualche settimana dopo che il ministero della difesa aveva sottoscritto, anche in sua presenza, un protocollo che consentiva ai militari in congedo di poter lavorare in fabbriche che producono armi)

### **Il generale Carlo Jean:**

ex Consigliere Militare del Quirinale con Cossiga è presidente della Sogin (società che smantella le centrali nucleari italiane e la messa in sicurezza dei sottomarini nucleari russi in disarmo)

**Inoltre 7 generali sono passati ai vertici di Finmeccanica**

**E' un fenomeno molto preoccupante. Ad esempio negli USA la Huliburton, azienda con il 70% di produzione bellica, ha contribuito in modo determinante all'elezione di Bush, i cui contributi elettorali provenivano per quasi l'80% da imprese militari**

# FINMECCANICA

al nono posto al mondo per fatturato

Entrate 2008: **15.037.000.000 euro.**

Profitti 2008: **621.000.000 euro**

**Il gruppo è formato da:**

**194 società delle quali, direttamente o indirettamente, controlla il 100% delle azioni**

[45 in Italia e 149 all'estero, di cui 54 negli Stati Uniti e in particolare nel paradiso fiscale dello Stato del Delaware, 31 in Gran Bretagna; 12 in Germania, 8 in Olanda, con le rimanenti 44 basate - con una o più società - in Argentina, Australia, Botswana, Brasile, Canada, Cina, Emirati arabi uniti, Finlandia, Francia, Grecia, India, Irlanda, Malesia, Messico, Portogallo, Romania, Russia, Slovacchia, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria e Venezuela].

**47 società delle quali controlla dal 50,5 al 99,9% delle azioni**

[21 in Italia e 26 all'estero, di cui 6 negli Stati Uniti e le rimanenti 20 - con una o più società - in Argentina, Belgio, Brasile, Bulgaria, Cina, Francia, Lussemburgo, Romania, Russia, Sudafrica, Svizzera e Turchia].

**74 società delle quali controlla tra il 10,2 e il 49% delle azioni**

[38 in Italia e 36 all'estero, di cui 9 in Francia, 8 in Germania, 6 negli Stati Uniti e le rimanenti 13 - con una o più società - in Argentina, Belgio, Cina, Emirati arabi uniti, Gran Bretagna, Lussemburgo, Malesia, Olanda, Russia, Ucraina, Venezuela].

**Armamenti: finché c'è guerra ...non c'è la crisi**

Nel 2009 Finmeccanica vince contratto del valore complessivo di **circa 45 milioni di euro** per sistemi navali negli Emirati Arabi Uniti

Siglato un contratto da **9 miliardi di euro** per 112 Eurofighter Typhoon. La quota di Finmeccanica è pari a **circa 3 miliardi di euro**

# COSTI DI ALCUNI SISTEMI D'ARMA

- Portaerei Cavour: **1.390 milioni di euro**
- Acquisto dei caccia EUROFIGHTER: **18 miliardi di euro fino al 2015**
- Acquisto di 131 cacciabombardieri JSF-F35 (assemblati a Cameri -Novara): **15 miliardi di euro**

*Secondo il Wall Street Journal i segreti del caccia bombardiere F35 sarebbero stati rubati on line da un gruppo di hacker...  
Rischiamo di acquistare del materiale taroccato?*

## STOP F-35

**Campagna di mobilitazione per fermare la produzione dei cacciabombardieri JSF-F35**

**Con gli oltre 15 miliardi di euro complessivi del progetto per il JSF si potrebbe**

**Costruire 3.000 asili nido!**

costo 1 miliardo di € - beneficiari 90.000 bambini e 50.000 famiglie - posti di lavoro creati: 20.000

**Mettere in sicurezza 1.000 scuole!**

costo 3 miliardi di € - beneficiari 380.000 studenti - posti di lavoro creati: 15.000

**Installare 10 milioni di pannelli solari!**

costo 8,5 miliardi di € - beneficiarie 300.000 famiglie - posti di lavoro creati: 80.000

**Dare indennità di disoccupazione di 700 € per 6 mesi ai precari con reddito inferiore ai 20.000 €**

costo 2,5 miliardi di € con beneficiarie 800.000 persone, oppure (al posto di quest'ultima)

**Ristrutturare il centro storico dell'Aquila, 5.000 case inagibili, l'ospedale e la casa dello studente**

costo 2,5 miliardi di € - beneficiarie 30.000 persone  
posti di lavoro creati: 2.000

**Con i 100 milioni di euro di un singolo caccia-bombardiere JSF si potrebbe**

**Acquistare 20 treni per pendolari!**

costo 100 milioni di € con beneficiarie 20.000 studenti - posti di lavoro creati: 1.500

**Acquistare 5 Canadair per servizio antincendio!**

costo 100 milioni di € - beneficiaria un'area di 200.000 abitanti

## ARMI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

L'ITALIA ha speso:

**nel quadriennio 2006-2009:**

per le operazioni militari all'estero: **4.346 milioni di euro**

per la cooperazione allo sviluppo: **2.402 milioni di euro**

**nel 2008:**

per le operazioni militari all'estero: **1.030 milioni di euro**

per la cooperazione allo sviluppo: **826 milioni di euro**

**e sono previsti nel 2009:**

per le operazioni militari all'estero: **1.400 milioni di euro**

per la cooperazione allo sviluppo: **411 milioni di euro**

L'Italia nel **2008** ha destinato lo **0,20% del PIL** alla cooperazione (che diventerà lo **0,10% nel 2009**). E' al **15° posto** fra i paesi dell'Unione Europea mentre è al **terzo posto** per il numero di militari impegnati all'estero (circa 8.000), subito dopo Gran Bretagna e Francia.

PER LA MISSIONE IN AFGHANISTAN:

**nel quadriennio 2006-2009:**

per la missione militare: **1.423 milioni di euro**

per la cooperazione allo sviluppo: **248 milioni di euro**

**e sono previsti nel 2009:**

per la missione militare: **455 milioni di euro**

per la cooperazione allo sviluppo: **65.3 milioni di euro**

Ma la cosa più grave, denunciano alcune ONG impegnate in Afghanistan, è l'impossibilità ormai di distinguere l'operazione militare da quella civile di aiuto alla popolazione. In sostanza "La crescente e disorganica presenza militare anche in attività umanitarie e di cooperazione civile sta 'inquinando' lo spazio umanitario, quello da sempre basato sui principi di umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, non discriminazione che, per essere riconosciuto come tale dalla popolazione e quindi rispettato e tutelato, deve rimanere chiaramente riconoscibile, senza contaminazioni e strumentalizzazioni di alcun tipo" (Dichiarazione di Intersos)

fonti: Intersos, Unimondo

# PRINCIPALI SERVITU' MILITARI IN ITALIA



## Dal programma del Governo Prodi

"L'Unione si impegna, nell'ambito della cooperazione europea, a sostenere una politica che consenta la riduzione delle spese per armamenti"

[Programma Unione 2006-2011, p.109]

"...si raccomanda l'ascolto e il confronto con le comunità locali prima di dare attuazione a grandi opere o progetti che comportino un forte impatto ambientale"

"...In questo quadro reputiamo necessario arrivare ad una ridefinizione delle servitù militari che gravano sui nostri territori, con particolare riferimento alle basi nucleari. Quando saremo al governo daremo impulso alla seconda Conferenza nazionale sulle servitù militari, coinvolgendo l'Amministrazione centrale della Difesa, le Forze Armate, le Regioni e gli Enti Locali, al fine di arrivare ad una soluzione condivisa che salvaguardi al contempo gli interessi della difesa nazionale e quelli altrettanto legittimi delle popolazioni locali"

[Programma Unione 2006-2011, p.95]

**Invece ci è stata "regalata" la nuova base DAL MOLIN**

**L'Italia contribuisce per il 41% circa al mantenimento delle basi USA e NATO sul nostro territorio**

**Il contributo medio dei paesi Nato è del 28%**

# BASI MILITARI IN ITALIA

Le basi Nato e Usa in Italia

- BASI NATO
- BASI AMERICANE

- ESERCITO
- AVIAZIONE
- MARINA

**VERONA**  
Forze alleate di terra dell'Europa meridionale

**LIVORNO**  
Camp Darby

**ROMA**  
Centrale area mediterranea

**LA MADDALENA**  
Gruppo sommergibili Squadra navale portaerei Simon Lake

**PUGLIA**  
GIOIA DEL COLLE 36° Stormo dell'aeronautica militare  
PORTO DI TARANTO Dipartimento marittimo dello Jonio e Alto Adriatico

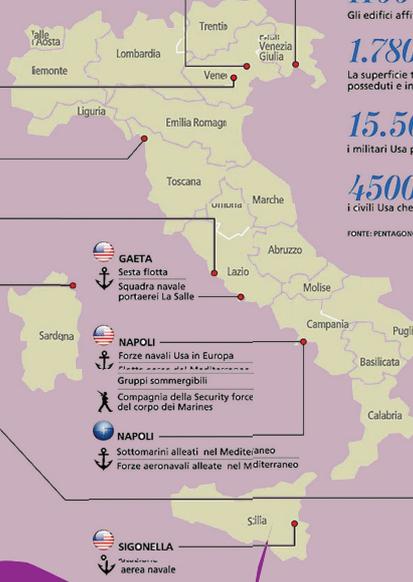
**AVENICOLA** Aviazione militare  
**SAN VITO DEI NORMANNI** Radar  
**BRINDISI** Aeroporto e base logistica

**VICENZA**  
Task force dell'Europa meridionale

**VICENZA**  
2° Forza aerea tattica

**AVIANO**  
Squadrone di F-18

**AVIANO**  
16° Forza aerea e 31° gruppo di caccia



I numeri del Pentagono

**2000**  
Gli edifici posseduti dalle forze armate statunitensi in nostro Paese

**1100**  
Gli edifici affittati dagli americani

**1.780.000 m<sup>2</sup>**  
La superficie totale tra edifici posseduti e in affitto

**15.500**  
i militari Usa presenti in Italia

**4500**  
i civili Usa che lavorano nelle basi

FORTE: PENTAGONO



## PRINCIPALI BASI USA

**Caserma "Ederle" di Vicenza:** 173° brigata Avio-trasportata. Opera nel quadro SETAF per il Sud Europa, agli ordini del Comando europeo delle FF.AA. USA.

**Camp Darby di Livorno:** Base logistica per le forze terrestri aree impegnate nell'area mediterranea, nordafricana e mediorientale.

**Aeroporto di Aviano (Pordenone):** 31° gruppo di caccia e 16° forza aerea dotate di aerei F 15 ed F 16 e di uno squadrone di F18. Tutti questi aerei possono trasportare armamento nucleare.

**Base navale di Napoli:** Comando delle forze navali USA in Europa.

**Base navale di Gaeta:** Squadra navale della sesta flotta.

**Base di Sigonella:** Stazione aereonavale.

**Base sommergibili della Maddalena:** Smantellata su pressioni del governo regionale sardo.

## PRINCIPALI BASI NATO

**Verona:** Comando forze alleate terrestri.

**Aeroporto di Gioia del Colle:** 36° stormo dell'aeronautica militare.

**Base navale di Napoli:** Sottomarini e forze aereonavali nel Mediterraneo.

**Porto di Taranto:** Dipartimento marittimo dello Jonio e dell'Adriatico.

**S. Vito dei Normanni:** Base radar.

**Brindisi:** Aeroporto e base logistica.

**Le caratteristiche di basi Nato o USA non sono sempre distinguibili in modo chiaro. Ad esempio nel porto di Taranto, base della Nato, gli Usa stanno sviluppando un centro di comando e spionaggio per tutta l'area del Mediterraneo.**

(Fonti: Manlio Dinucci, Archivio disarmo, La Stampa, Corriere della Sera)

In Italia si stima siano presenti ancora circa 50 bombe nucleari del tipo B-61, con testate fino a 300 chilotonni (pari a 300.000 tonn. di tritolo), dislocate nella base USA di Aviano. **Altre 40 erano dislocate nell'aeroporto di Ghedi (Brescia), sempre controllate da personale USA, ma potevano essere agganciate sotto le ali dei cacciabombardieri italiani.**

**Queste 40 bombe sono state recentemente rimosse.**

(Fonte: Campagna Un Futuro Senza Atomiche e Rete Italiana per il Disarmo)

## IL CASO DAL MOLIN

Nella nuova base di Vicenza gli USA intendono riunificare la 173° brigata paracadutisti, attualmente divisa fra 4 basi tedesche che saranno smantellate, e quelle parti della stessa brigata dislocate ad Aviano.

Quindi Vicenza sarà una delle più grandi basi USA in Europa con influenza su tutto il Mediterraneo ed il Medioriente.

## PERCHE' L'ITALIA E' COSI' IMPORTANTE PER GLI USA E LA NATO?

Perché è l'alleato europeo più "affidabile e fedele" più della Germania, della Francia o della Spagna: paesi che esprimono una certa "indipendenza" dalle scelte statunitensi.

# DISARMARE PERCHE'?

Perché la spesa militare è:

- **energivora**
- **non rispetta l'ambiente**
- **serve a distruggere e non a costruire**
- **è assolutamente non sobria**

ed inoltre è spesso gonfiata artificialmente per soddisfare le esigenze di profitto dell'apparato militare industriale, molto potente soprattutto negli Stati Uniti.

**Ciò rischia di rendere la guerra endemica e necessaria per la sopravvivenza di questa lobby.**

Un esempio:

"...l'estrattore della puleggia per i caccia F-16, essenzialmente una barra di acciaio lunga cinque cm con tre viti, nel 1984 veniva venduto dalla General Dynamics al Dipartimento della difesa per 8.832 dollari l'uno; se lo stesso articolo fosse stato progettato su misura da un'azienda privata sarebbe venuto a costare solo 25 dollari..." Dal saggio di Seymour Melman "Guerra S.p.A." pag. 40

Gli interventi militari, anche quelli che sono di peace keeping, portano sempre con sé, per le popolazioni che sono nell'area di intervento, un aggravio delle condizioni di vita perché aumentano artificialmente i prezzi dei generi di prima necessità, degli affitti, dei servizi ecc. senza contare i disastri provocati, all'interno delle comunità, dall'arrivo di sistemi culturali e comportamentali molto diversi da quelli delle popolazioni residenti

**"...non siamo in tempo di guerra ma nel tempo della guerra..."**  
(gen. Fabio Mini al convegno di Assopace "Disarmiamo la crisi")

# LE NOSTRE PROPOSTE

proposte dalla campagna SBILANCIAMOCI

## DISARMO

### **Riduzione delle spese militari:**

Chiediamo la riduzione di 4 miliardi di euro della spesa militare. Questo potrebbe avvenire grazie alla riduzione degli organici delle forze armate a 120 mila unità, al contenimento delle spese per i sistemi d'arma, a una integrazione delle nostre FF.AA. dentro la cornice europea e delle Nazioni Unite, **naturalmente prevedendo un loro ruolo legato ad autentici compiti di prevenzione dei conflitti e mantenimento della pace e al rifiuto dell' interventismo militare.**

### **Caserme dismesse ad uso sociale:**

Proponiamo un vincolo della destinazione d'uso delle caserme e di altri **siti militari dismessi ad uso civile** (attualmente la manovra finanziaria prevede la vendita ai privati con destinazione delle risorse al Ministero della Difesa).

### **Riconversione dell'industria militare:**

Chiediamo una legge nazionale per la riconversione dell'industria militare e la costituzione di un fondo annuale di **200 milioni di euro per sostenere le imprese impegnate nella riconversione da produzioni di armamenti a produzioni civili.**

### **Ritiro dall'Afghanistan:**

Chiediamo il ritiro delle truppe italiane dalla missione in Afghanistan (il ruolo e la presenza dell'ISAF sono strettamente intrecciati ad Enduring Freedom in una funzione bellica e di lotta militare al terrorismo) e **da tutte quelle missioni internazionali che non abbiano la copertura e il sostegno delle Nazioni Unite.** Questa misura farebbe risparmiare 310 milioni di euro alle casse pubbliche.

# LE NOSTRE PROPOSTE

proposte dalla campagna SBILANCIAMOCI

## COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

### **Portare l'Aiuto Allo Sviluppo fino allo 0,33% del PIL:**

Nel DPEF del 2007 si proponeva di raggiungere l'obiettivo dello 0,33% del PIL per quest'anno. Ciò non è avvenuto, anzi il decreto 112 ha tagliato altri 170 milioni alla cooperazione. **È per questo che si propone lo stanziamento di 750 milioni finalizzati alla realizzazione di questo obiettivo e per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.**

### **Slegamento degli aiuti:**

Gli aiuti allo sviluppo italiani sono attualmente per la grande maggioranza "legati". **L'utilizzo dei fondi è cioè vincolato all'acquisto di beni e servizi italiani**, comportando un aumento dei costi, minori ricadute sull'economia locale nonché una generale distorsione delle politiche di sviluppo, **finanziando operazioni di soggetti economici privati italiani che realizzano opere dai pesanti impatti ambientali e sociali.**

### **Cancellazione del debito:**

Chiediamo che l'Italia segua l'esempio della Norvegia e ammetta la sua corresponsabilità nella generazione del debito dei Paesi in via di sviluppo e **cancelli quello trovato "illegittimo" nonché frutto di una "politica di sviluppo fallita", applicando appieno la legge 209 del 2000 ed estendendola a tutti i paesi del Sud del mondo.**

### **Banca Mondiale:**

È necessario che il Governo italiano subordini la sua partecipazione finanziaria alla Banca Mondiale all'attuazione di politiche che non prevedano il sostegno a progetti sui combustibili fossili per far fronte così all'emergenza climatica, ed **all'eliminazione di ogni imposizione economica ai paesi cui viene concesso il prestito (i cosiddetti piani di aggiustamento strutturale che tagliano, in paesi poverissimi, le spese sociali).**

# LE NOSTRE PROPOSTE

proposte dalla campagna SBILANCIAMOCI

## ATTIVITÀ DI PACE

### Corpi di pace:

Proponiamo lo stanziamento di almeno 20 milioni di euro per dar vita a un primo contingente di **corpi civili di pace**, destinati alla formazione di 500 volontari da impegnare in azioni di pace non governative nelle aree di conflitto o a rischio di conflitto. **Si tratta di dare forza a forme di interposizione e di peace keeping civile, che abbiamo una loro cornice e riconoscimento istituzionale.**

### Servizio Civile Nazionale:

Oggi il Servizio Civile Nazionale corre gravi rischi per mancanza di finanziamenti e molti giovani rischiano di non poter fare questa esperienza. Si propone quindi lo stanziamento di 200 milioni di euro aggiuntivi **per consentire, nel 2009, l'avvio di 60.000 volontari in servizio**, ma soprattutto per cominciare a investire nella qualità del servizio civile con la programmazione, la formazione, il servizio civile all'estero, i controlli.

### Istituto per la pace:

Al pari di altri Paesi (Svezia, Norvegia) che hanno prestigiosi istituti di ricerca sui temi della pace, si propone il finanziamento di **un istituto indipendente di studi che realizzi ricerche a sostegno della pace e del disarmo**, con 5 milioni di euro.

# DISARMO: FACILE A DIRSI, DIFFICILE A FARSI...

...ma è proprio vero?

## C'è il disarmo unilaterale:

lo stato rinuncia all'esercito, e per la sicurezza dei cittadini mantiene solo delle forze di polizia (il Costa Rica ad esempio).

## C'è il disarmo patteggiato e bilanciato:

quello ricercato in tutte le conferenze con il rischio di immobilismo o del protrarsi all'infinito di trattative spesso inconcludenti.

E c'è quello che **Johan Galtung**, sociologo e matematico norvegese, ha definito **TRANSARMO**, cioè un processo di trasformazione dell'armamento da crescente a calante, soprattutto da strutturalmente offensivo, aggressivo, a strutturalmente, esclusivamente difensivo".

Galtung afferma:

"Collocherei la definizione della distinzione tra offensivo e difensivo in uno spazio geografico: il sistema d'arma può essere usato efficacemente altrove o solo nel proprio paese? Nel primo caso il sistema d'arma è offensivo, soprattutto qualora il termine 'altrove' comprenda paesi coi quali si è in conflitto. Nel secondo caso, è difensivo, essendo operativo solo quando si verifichi un attacco"

Ciò significa:

- un mutamento profondo della dottrina militare e pone le basi per un duraturo disarmo.
- la rinuncia alle armi di distruzione di massa nucleari chimiche e batteriologiche, ma anche a sistemi d'arma come i cacciabombardieri, i missili a lunga gittata, le portaerei, i carri armati; insomma a tutte quelle armi che hanno una propensione di attacco e di occupazione del territorio altrui.
- mettere, tutto o in parte, questo esercito non offensivo a disposizione dell'ONU, in attuazione del capitolo settimo della sua Carta, che indica quali azioni svolgere **RISPETTO ALLE MINACCE ALLA PACE, ALLE VIOLAZIONI DELLA PACE ED AGLI ATTI DI AGGRESSIONE.**

## **DISARMARE QUINDI PER**

**Concretizzare**

l'aspirazione alla pace che costituisce il preambolo della  
**CARTA DELLE NAZIONI UNITE**

**“Noi, popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità,..  
...abbiamo deciso di unire i nostri sforzi per il raggiungimento di tali fini...”**

**...e rispettare**

**l'art. 11 della nostra Carta Costituzionale che dice  
“L'Italia ripudia la guerra...”**



**ASSOCIAZIONE PER LA PACE** - Padova  
Via Cornaro 1/a, 35128 Padova  
telefax: +39 049 8076675  
[www.assopace.org](http://www.assopace.org)